Dott. GAETANO FASOLI

Esposizione dell'attività scientifica e didattica .. ..

Elenco dei titoli .. ..

Elenco e riassunti delle pubblicazioni scientifiche .. .. ..

.. 1 Maggio 1914 ..

Dott. GAETANO FASOLI

.. 1 Maggio 1914 ..

Il dott. Gaetano Fasoli ha percorso gli studi di medicina e chirurgia nella Università di Padova, ove prese laurea il 10 luglio 1899. Nei periodi di vacanza negli anni 1898 e 1899 e nei quattro mesi successivi alla laurea prestò servizio quale assistente nel riparto di chirurgia dell'Ospedale Civile di Bassano Veneto. In seguito passò alla Scuola di applicazione di Sanità militare di Firenze e compiuto il servizio militare d'obbligo, all'inizio dell'anno accademico 1901-1902 entrò quale assistente volontario nell'Istituto di anatomia patologica della R. Università di Padova allo scopo di acquistare la preparazione scientifica e di rendersi pratico della tecnica istologica, bacteriologica e in quella delle necroscopie.

L'anno seguente, 1903, fu come assistente volontario nell'Istituto Patologico dell'Ospedale Civile di Dresda ove incominciò ad eseguire le ricerche anatomiche nel campo della stomatologia.

All'inizio dell'anno accademico 1903-1904 fu nominato assistente effettivo al Gabinetto di Patologia generale della R. Università di Bologna; fu riconfermato negli anni successivi 1904-1905 e 1905-1906. Nell'estate del 1906 passò a frequentare per il semestre estivo la Clinica stomatologica della R. Università di Budapest.

Al principio del 1907 passò a stabilirsi a Milano in seguito ad invito di numerosi colleghi che avevano deliberato di fondare

una scuola di perfezionamento di odontoiatria. Tale Istituto sorse infatti nel 1908 e venne poi (R. Decreto 17 dicembre 1909) annesso ai R. R. Istituti Clinici di perfezionamento. Dal periodo di fondazione della Scuola di odontoiatria e protesi di Milano a tutto oggi il dott. Fasoli vi prese attiva parte, dapprima come insegnante di anatomia microscopica normale e patologica, poi come incaricato di patologia speciale dentaria (Decreti Ministeriali 1911, 1912, 1913) e di odontoiatria conservativa. All'inizio dell'anno scolastico 1912 l'Istituto venne fornito di un laboratorio per indagini scientifiche bacteriologiche, istologiche, e chimiche, e la direzione di esso venne affidata al dott. Fasoli. In questo laboratorio ebbero campo di esercitarsi sotto la guida del dirigente, allievi e medici assistenti, due dei quali (dott. Arlotta e dott. Coen-Cagli) in merito ai lavori compiuti ottennero in questi giorni il conseguimento della libera docenza per titoli in odontoiatria.

Essendo libero docente in Patologia Speciale Chirurgica, il dott. Fasoli tenne un corso regolare nell'anno scolastico 1912-1913 in Siena ove fu pure chiamato quale commissario nella sessione straordinaria di esami per i dentisti tenutasi nel maggio 1913.

Elenco dei titoli di carriera.

1. — *Diploma di laurea in medicina e chirurgia.*

2. — *Certificato di assistenza ospitaliera in chirurgia.*

Attesto io sottoscritto che il dott. Gaetano Fasoli frequentò diligentemente l'Ospitale Civile di Bassano Veneto durante gli anni 1898 e 1899. Prese parte attiva nell'esame e nella cura dei malati delle varie sezioni e specialmente mi coadiuvò con passione sia anestetizzando che assistendo direttamente alle operazioni di alta chirurgia. Prestò l'opera sua diligente ed intelligente nell'ambulatorio dove *eseguì molte operazioni di bassa chirurgia.* In quest'ultimi tempi dopo aver approfittato di molti cadaveri per lo studio della medicina operatoria *eseguì alcune operazioni di ernia* ed anche alcune operazioni di oculistica. Si dedicò poi in questi due anni con passione al laboratorio dove eseguì quotidianamente le ricerche bacteriologiche, istologiche e chimiche. Queste ricerche furono da lui fatte sempre con rara intelligenza e in modo che dimostrò di avere grande competenza e grande cultura su ciò che si riferisce all'istologia ed alla anatomia patologica, alla bacteriologia e alla chimica clinica.

In fede,

Cav. dott. Ercole Scabia, *Primario*
Dott. G. Marcon, *Direttore*.

Visto per le firme: il Sindaco A. G. Bonaguro.

Li 26 novembre 1899.

3. — *Certificato della Direzione dell'Ospedale Militare principale di Venezia.*

Il Sotto Tenente medico di complemento Fasoli Gaetano è dotato di intelligenza vivace e versatile, memoria pronta, e di buona cultura generale. Nell'adempimento dei suo servizio ha dimostrato sempre zelo e capacità. E' versato in bacteriologia e nelle varie branche della medicina.

4. — *Certificato di frequenza come assistente volontario nell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Padova.*

Dichiaro che il signor dott. G. Fasoli durante l'anno accademico 1901-1902 ha prestato servizio in qualità di Assistente volontario presso l'Istituto anatomo-patologico della R. Università di Padova. Con attività e zelo degni di encomio Egli ha assistito a molte autopsie praticate nel detto Istituto e si è esercitato nella istologia patologica utilizzando il materiale patologico proveniente dalle necroscopie. Inoltre si è occupato di alcune ricerche sperimentali sopra l'avvelenamento da sali di piombo.

Prof. A. Bonome, *Direttore.*

Padova, 21 *gennaio* 1911.

5. — *Certificato del Direttore dell'Istituto Patologico dell'Ospedale Civile di Dresda (Germania).*

Hierdurch bescheinig ich, dass Herr Professor Dr. Fasoli vom 1° februar bis zum 1° oktober 1903 in dem meiner Leitung unterstellten pathologischen Institut des hiesigen Stadkrankenhauses wissenschaftlichen gearbeitet hat. Ich habe in ihm einen ausserordentlich strebsamen, fleissigen und tüchtigen Kollegen Kennen und schätzen gelehrnt der die ihm gebotene gelegenheit, seine Kenntnisse in der pathologischen Anatomie zu erweitern und zu vervollkommen, angelegentlichst benützt hat. Mehrere Arbeiten aus dem gebiet der normalen und pathologischen anatomie der Knochen und Zähne, die er teils unter meiner Leitung, teils auch selbständig verfuhrt hat, legen beredtes Zeugnis von seinem wis-

senschaftlichen Streben und Können ab. Ich wünsche für seine Zukunft alles Gute.

Geheim. Med. Rat. Prof. Dr. Schmorl,
Direktor des Pathologischen Instituts am Krankenhauses Dresden Friedrichstadt (marzo 1914).

6. — *Certificato comprovante che il dott. Fasoli fu nominato dal* 1° *novembre* 1903 *al* 31 *ottobre* 1904 *Assistente effettivo presso l'Istituto di Patologia generale della R. Università di Bologna, e confermato nella stesso ufficio dal* 1° *novembre* 1904 *al* 31 *ottobre* 1905 *e dal* 1° *novembre* 1905 *al* 31 *ottobre* 1906.

7. — *Certificati del prof. Tizzoni.*

Dichiaro che il dott. Gaetano Fasoli serve con zelo, intelligenza e profitto, in qualità di assistente, in questo Istituto di Patologia generale dal 1° novembre 1903. In pari tempo mi è grato esprimere la mia convinzione personale che lo stesso Fasoli, per importanza dei lavori compiuti e per le attitudini dimostrate è già maturo per conseguire la libera docenza in Patologia chirurgica cui aspira. — In fede,

li, 5 *gennaio* 1906. Prof. Guido Tizzoni.

7-A.

Dichiaro che il dott. Gaetano Fasoli fu nominato assistente allo Istituto di Patologia Generale da me diretto il 1° novembre 1903 e che in tale qualità vi rimase a tutto l'anno scolastico 1905-1906; in questo tempo attendendo a speciali indagini microscopiche e sperimentali di molto interesse e coadiuvandomi validamente nelle ricerche sulla eziologia della pellagra. Se Egli, in un tempo relativamente breve, ha potuto conseguire così brillanti risultati lo deve indubbiamente al suo ingegno non comune nonchè alla sua ottima preparazione scientifica ed alle sue particolari attitudini tecniche, doti queste che indubbiamente lo designano per una alta missione scientifica.

Prof. Guido Tizzoni, *Direttore dell'Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Bologna.*

8. — *Certificato della Segreteria della R. Università di Siena comprovante che il dott. Fasoli ha conseguito con Decreto Ministeriale 26 luglio 1906 l'abilitazione per titoli alla libera docenza in Patologia speciale chirurgica dimostrativa presso la stessa Università.*

9. — *Certificato di corso libero in patologia speciale chirurgica dimostrativa tenuto nell'anno scolastico* 1912-1913.

10. — *Certificato del prof. J. Arkövy della R. Università di Budapest.*

Je sousigné donne avec plaisir temoinage que le Libero Docente de Siena et Professeur à l'Istituto Stomatologico Italiano à Milan, le Docteur en medicine Gaetano Fasoli à passé le sémèstre d'été en 1906 à la Clinique de l'Université Royal de Budapest. Pendent cette période Mr. le Dr. Fasoli a développé autant du talent et tel assiduité dans ses études clinicales, que du laboratoire scientifique; ainsi, que je souis d'opinion confirmée, que ses notions scientifiques et son talent extraordinaire lui donnent toute la qualification de devenir le representant lumineux de la stomatologie à une Faculté de Medicine quelconque, soit en Italie ou d'ailleur. Je ne m'aurais jamais séparé de lui si son patriotisme ardent ne l'aurait pas entrainé vers sa patrie. L'Université qui pourra le joindre à ses Professeurs en peut être félicitée — c'est ma convinction. Les travaux scientifiques qu'il a fait depuis son sejour à Budapest sont des bijoux de la literature stomatologique.

Budapest, le 5 *mars* 1914.

Dott. Joseph De Arkövy, *Professeur publique à l'Université de Budapest et Directeur de la Clinique de Stomatologie.*

11. — *Certificato della Segreteria della R. Università di Bologna comprovante il conseguimento della libera docenza per titoli in Odontoiatria e Protesi dentaria con Decreto Ministeriale* 8 *aprile* 1908.

12. — *Nomina a primario dirigente l'Ambulanza dentistica dell'Ospedale chirurgico Fate-Bene-Fratelli* (4 *febbraio* 1907).

13. — *Istituto Stomatologico Italiano - Milano.*

Io sottoscritto attesto che al sig. prof. Gaetano Fasoli fu affidato l'incarico dell'insegnamento della Embriologia orale, Istologia normale e Patologia dentale negli anni scolastici 1908-909, e 1909-910, e che al medesimo è stato conferito l'ufficio di Vice-direttore dell'Istituto.

Mi è grato affermare anche che il prof. Gaetano Fasoli ha prestato e presta opera lodevole a vantaggio di questo Istituto, sino dalla sua fondazione.

Milano, 17 *aprile* 1914.

Firmato: prof. L. MANGIAGALLI, *presidente del Consiglio d'Amministrazione.*

14. — *Regi Istituti Clinici di Perfezionamento - Milano.*

Io sottoscritto certifico che al sig. prof. Gaetano Fasoli è stato conferito l'incarico dell'insegnamento della Patologia speciale dentale nell'Istituto Stomatologico di questi Regi Istituti Clinici di Perfezionamento negli anni scolastici 1911-912, 1912-913 e nel corrente anno 1913-914, e l'incarico interno della Odontoiatria conservativa e della direzione del Laboratorio di microscopia nell'anno 1912-913 e in quello corrente.

Nei detti uffici affidatigli, il sig. prof. Gaetano Fasoli ha prestato opera zelante ed efficace, spiegando attitudini didattiche e scientifiche sotto ogni rapporto ottime, con singolare profitto dei Medici che frequentano i corsi di perfezionamento e i corsi accelerati e la più viva soddisfazione della Direzione degli studî.

Milano, 20 *aprile* 1914.

Il Decano, firmato: L. MANGIAGALLI.

Elenco delle pubblicazioni scientifiche.

I. Serie. — *Lavori di indole generale.*

1. — Sulle alterazioni nell'avvelenamento sperimentale da piombo - *La Riforma medica*, anno XIX, n. 17.
2. — Ueber die feinere Struktur des Knochengewebes - *Archiv für mikroskopische Anatomie*, Bd. 66, 1905.
3. — Ueber das Verhalten des Knorpels bei Verwundungen - Vorläufige Mitteilung - *Centralblatt f. Allgemeine Patologie*, Bd. XVI, 1905.
4. — Sul comportamento delle cartilagini nelle ferite - *Archivio per le Scienze Mediche*, vol. XXIX, 1905.
5. — Alterazioni anatomiche nella infezione da tripanosoma - *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche* - N. 91, 1905.
6. — Contributo allo studio delle esostosi cartilaginee della cartilagine di coniugazione - *Archivio di Ortopedia*, anno XXIII, F. 2, 1906.

II. Serie. — *Lavori riferentisi alla anatomia, patologia e fisiologia dentaria.*

7. — Sulla struttura istologica della dentina - Nota preventiva *La Stomatologia*, 1904, N. 5.
8. — Sulla struttura istologica della dentina - *La Stomatologia*, N. 5-6-7-8, 1905.
9. — Sulla anatomia dei canali radicolari dei denti umani - *La Stomatologia*, Vol. XI, N. 9.
10. — Ricerche sullo sviluppo della dentina secondaria - Studî sperimentali sulla rigenerazione interna dell'avorio e sul comportamento dei tessuti dentari nelle perdite di sostanze di natura traumatica - Comunicazione 1ª - *La Stomatologia*, Anno VIII, N. 4.
11. — Ricerche sullo sviluppo della dentina secondaria - Comunicazione 2ª - *La Stomatologia*, Vol. IX, N. 6.
12. — Sui fermenti ossidanti della polpa dentaria - *Atti della Società lombarda di scienze mediche e biologiche*, Vol. I, F. 3.

13. — Sulla struttura istologica e sui fenomeni di riassorbimento dei denti nelle cisti dermoidi dell'ovario - *La Stomatologia*,
14. — Apparente carie nei denti delle cisti dermoidi - *La Stomatologia*, N. 4, Vol. IV.

III. Serie. — *Contributi allo studio della casistica clinica ed anatomo-patologica dentaria.*

15. — Un caso di granuloma del mascellare superiore - *La Stomatologia*, 1903.
16. — Sopra un tumore osseo di origine dentale - *La Stomatologia*, N. 1, 1904.
17. — Reperto isto-patologico in un molare della sapienza - *La Stomatologia*, N. 2, 1904.
18. — Granuloma epiteliale nello spazio interradicolare - Canalicoli fistolosi nelle pareti delle radici per arrosione - *La Stomatologia*, N. 5, vol. IV.
19. — Sopra un caso di mancanza congenita di secrezione salivale e lacrimale - (Ascialia congenita) - *Atti della Società lombarda di scienze mediche e biologiche*, Vol. III, F. 1.

Serie IV. — *Osservazioni clinico-terapeutiche e ricerche personali clinico-sperimentali sulla terapia odontoiatrica.*

20. — Di alcuni nuovi anestetici locali succedanei alla cocaina - *Rivista trimestrale di odontoiatria*, Anno I, N. 3.
21. — Sulle indicazioni della anestesia per compressione nella cura della polpa dentaria - *Giornale di Corrispondenza per i dentisti*, Vol. XXXVIII, Disp. 5.
22. — Sul trattamento dei residui pulpari nella cura conservativa dei denti - *Rivista trimestrale di odontoiatria*, Anno I, N. 3.
23. — Sul trattamento dei denti molari a corona distrutta nei ragazzi - *Rivista trimestrale di odontoiatria*, Anno II, N. 4.
24. — Sui nuovi cementi detti di silicati - *Rivista trimestrale di Odontoiatria*, Anno I, N. 2.
25 — L'otturazione dei canali radicolari - *La Stomatologia*, Volume V, N. 6.
26. — Sopra alcuni nuovi alcaloidi nella terapia odontoiatrica - Ricerche sperimentali e cliniche - *La Stomatologia*, Volume XIII, N. 4.

Serie V. — *Protesi dentaria.*

27. — Otturazioni di porcellana (Inlays) - *La Stomatologia*, Anno V, N. 11.
28. — Il primo anno di impiego dei metodi a fusione, detti a cera perduta - *Giornale di corrispondenza pei dentisti*, Volume XXXVIII, Disp. 3-4-6.

Serie VI. — *Ricerche bacteriologiche.*

29. — Sulla pretesa azione antisettica del tabacco - Ricerche bacteriologiche - *Giornale della R. Società Italiana di Igiene*, Anno XXXVI, N. 4.
30. — Sull' azione antisettica dei bifluoruri e sulla applicazione di essi alla terapia odontoiatrica - Ricerche bacteriologiche chimiche e cliniche - *La Stomatologia*, Vol. XII, N. 7.

Serie VII. — *Tecnica microscopica.*

31. — Sulla colorazione dei corpi di Negri nella infezione rabida *Il Policlinico*, Vol. XI, M. 1904.

---

32. — Sulla pulpite cronica iperplastica - *La Stomatologia*, Volume XII, N. 7.

Pubblicazioni di Allievi eseguite sotto la direzione del Dott. Fasoli.

1. *Dott. A. Arlotta.* — Doppia epulide mixomatosa contrapposta - Contributo clinico ed anatomo-patologico allo studio delle epulidi - *Atti della Società lombarda di scienze mediche e biologiche*, Vol. I, Fasc. 3°.
2. *Dott. A. Arlotta.* — Cisti paradentaria Malpighiana a contenuto emorragico - Contributo alla isto-patologia delle cisti radicolari - *La Stomatologia*, Anno XI, N. 7.

Pubblicazioni di minore importanza.

1. — Appunti intorno ai moderni metodi di ricerca isto-patologica nello studio delle malattie della bocca e dei denti.
2. — Metodo facile per lo studio dei canali delle radici - *La Stomatologia*, 1905, N. 2.
3. — Lampadina elettrica tascabile ed economica per la pratica dentale - *La Stomatologia*, Vol. V, N. 6.
4. — Considerazioni critiche sulla questione dei canalicoli dentinali e del loro contenuto (fibre) - *La Stomatologia*, Volume IV, N. 2.
5. — L'impiego e la preparazione della guttaperca in odontoiatria conservativa - *La Stomatologia*, Anno V, N. 12.

In collaborazione.

Saggi di ricerche batteriologiche sulla pellagra - Memoria del prof. G. Tizzoni e dott. G. Fasoli - *Atti della Reale Accademia dei Lincei* (Anno CCCIII, 1906).

Traduzioni.

1. — Indicazioni nella terapia stomatologica del prof. Arkövy - *La Stomatologia*, Vol. V, N. 3-4-5-6.
2. — Preiswerk. - Manuale ed atlante di Odontoiatria conservativa - Società Editrice Libraria, 1914.

Periodici.

La Rivista trimestrale di odontoiatria e protesi dentaria - Fondata e redatta dal dott. Fasoli - N. 2 annate, 1910-1911 - 8 numeri.

Riassunti delle pubblicazioni scientifiche.

1. — *Sulle alterazioni anatomiche nell'avvelenamento sperimentale da piombo.*

Con questo primo lavoro l'A. si era prefisso lo scopo di acquistare famigliarità con la tecnica istologica, di intraprendere uno studio bibliografico sopra un vasto capitolo della patologia, e di ricercare con uno studio più sistematico e più completo quali fossero le principali alterazioni istologiche nei tessuti degli animali da esperimento.

I reperti più importanti trovati comprendono: 1. Alterazioni circolatorie, stasi, atrofia cianotica della milza ed emorragie sulle mucose intestinali. 2. Alterazioni cellulari; degenerazione idropica, rigonfiamento torbido e degenerazione grassa negli elementi renali ed epatici, cariorexi nelle cellule epatiche. 3. Alterazioni dei globuli rossi con forte accumulo di pigmenti ematici nella milza. Degenerazione grassa nelle tuniche vasali epatiche. In conclusione le alterazioni sperimentali da piombo, che i precedenti autori ricercavano nelle alterazioni complessive degli organi o di sistemi di tessuti, l'A le riferisce alle intime alterazioni cellulari negli organi parenchimatosi, riportando invece i fatti neoformativi connettivali nei tessuti come consecutivi, analogamente agli ispessimenti e degenerazioni delle pareti vasali ammessi in passato come lesioni primitive. L'A. richiama pertanto l'attenzione al fatto che i sali di piombo sono nocivi al corpo cellulare in analogia a quanto avviene per altri veleni, e le descritte cariocinesi cellulari altro non sarebbero che fatti di degenerazioni e cariorexi. Accentua ancora l'azione del veleno sul sangue provocando gravi alterazioni di esso.

A questo lavoro l'A dedicò interamente ed esclusivamente l'anno scolastico 1901-1902.

2. — *Ueber die feinere Struktur des Knochengewebes.*

L'A. lavorando sotto la guida del prof. Schmorl, inventore di un metodo elettivo per colorare in modo sicuro e perfetto le guaine delle capsule ossee coi loro prolungamenti, ha eseguito su va-

sta scala delle ricerche con tutti i reagenti fissatori e con molti trattamenti speciali, usando materiale anatomico di ogni età e di ogni parte ossea. Da esse ricerche mercè un grande numero di controlli ha potuto trarre la conclusione che col metodo di Schmorl si colorano esattamente ed elettivamente le guaine (Grenzscheiden) che tapezzano le lacune ossee, e che non si tratta di prodotti artificiali o di fenomeni casuali dovuti a bizzarie delle sostanze coloranti.

E' dovuta all'A. la trovata di rendere visibile con preparati permanenti con una modificazione al metodo Schmorl, la struttura fibrillare della sostanza fondamentale ossea, altrimenti non dimostrabile che a fresco e solamente sotto determinate condizioni.

L'A. ha applicato e reso noti per primo i metodi dello Schmorl nello studio istologico del sistema dentario.

Alle ricerche ha dedicato la massima parte degli 8 mesi di lavoro ininterrotto compiuto in Germania.

3. — *Ueber das Verhalten des Knorpels bei Verwundungen. Vorläufige Mitteilung.*

4. — *Sul comportamento delle cartilagini nelle ferite.*

Queste ricerche a cui l'A ha dedicati due anni di lavoro comprendono due argomenti distinti: 1. Cartilagini non provviste di pericondrio (cartilagini epifisarie). 2. Cartilagini elastiche.

1. Cartilagini non provviste di pericondrio. Nelle cartilagini d'incrostazione epifisaria l'A., con una tecnica operativa acquistata con lunga serie di prove, arrivava a produrre nette ferite da taglio nello spessore delle cartilagini degli animali da esperimento ed in modo da interessare il solo tessuto cartilagineo. Le osservazioni condotte con uno studio sistematico, sopra gran numero di animali e con serie complete di sezioni hanno portato alla risoluzione di alcuni problemi di cui la patologia sperimentale non aveva ancora avuto sufficiente spiegazione.

Si era infatti sempre discusso se la cartilagine per sè e da sè fosse in grado di riparare alle perdite di sostanza. A questo punto l'A ha potuto rispondere in modo *affermativo* riuscendo a scoprire la cicatrice completa e perfetta, dovuta a proliferazione delle cellule proprie del tessuto senza la partecipazione al processo di alcun estraneo tessuto limitrofo.

Ha ancora descritto delle speciali cicatrici iperplasiche, fatto nuovo nelle ricerche congeneri. Seguendo passo a passo i fenomeni di riparazioni del tessuto fino a sei mesi l'A. ha potuto stabilire i periodi di durata dei processi riparativi e i fenomeni cellulari che seguono immediatamente alle cicatrici.

Nelle ferite complicate con interessamento dei tessuti sottostanti alle cartilagini di incrostazione o presso ai legamenti o alla sinoviale le riparazioni avvengono per interposizione di tessuti connettivali ed in tali casi il processo è assolutamente e sostanzialmente diverso.

Nelle forti perdite di sostanza le ferite non riparano che limitatamente. Questi fatti sperimentali trovano un preciso riscontro nella patologia umana. L'A. ha ancora messo in rilievo le lacune lasciate da precedenti osservatori come gli errori di interpretazione commessi in precedenza.

2. *Per le cartilagini elastiche:* ha trovato che le ferite riparano per mezzo del concorso dei tessuti paracondrali e che la trasformazione in cartilagine avviene solo in secondo tempo. Alla cicatrice definitiva concorrono due fattori; da una parte il pericondrio e dall'altra i tessuti connettivi paracondrali; la cartilagine neoformata deriva quindi in parte da trasformazione dei callo connettivo provvisorio oltre che dalla diretta proliferazione del pericondrio. Questi reperti sono messi in luce dall'A. come nuovi ed originali contributi diversamente da quanto era prima accettato.

Vengono stabiliti poi i vari momenti nei diversi tipi di ferite da taglio con le possibili varianti e complicazioni, stabilito il modo di riparazione e il periodo necessario.

Quanto al tessuto elastico ha stabilito in modo assoluto ed in contrasto a quanto molti sostenevano: che le fibre elastiche preesistenti in seguito alle ferite rimangono indifferenti al processo di riparazione e che il giovane tessuto elastico nel tessuto di cicatrice deriva dalla sostanza fondamentale della nuova cartilagine per differenziazione delle fibrille collagene del tessuto.

5. — *Sulla infezione da tripanosoma.*

Eseguendo autopsie di animali affetti da tripanosomiasi per tripanosoma Brucei, l'A. ha osservato dei fatti anatomici che nessun autore aveva rilevato: infarti emorragici negli organi in-

terni, specialmente e costantemente nelle capsule soprarenali, Queste lesioni vennero descritte solamente lo scorso anno da altri autori (v. Annales de l'Institute Pasteur 1913) e precisamente otto anni dopo la prima pubblicazione sull'argomento.

6. — *Contributo allo studio delle esostosi cartaginee della cartilagine di coniugazione.*

L'A. illustra un singolare caso chirurgico di esostosi della cartilagine di coniugazione dell'omero. Nota che in questo caso le varie fasi istologiche riscontrate nel neoplasma permettono di seguire la evoluzione della cellula cartilaginea neoformata e depone per il fatto che essa non dia luogo direttamente alla cellula ossea come è ammesso da alcuno. Studia i mieloplassi di Robin mettendo in rilievo un proprio reperto di diretto rapporto di queste cellule coi vasi capillari sanguigni.

7-8. — *Sulla struttura istologica della dentina.*

Questo lavoro comprende parecchi capitoli che riguardano ciascuno quistioni differenti dell'anatomia microscopica e in parte anche di chimica fisiologica dell'avorio.

I. Storia della istologia dell'avorio. L'A. dà resoconti dei fatti storici su cui regna la più grande confusione e disparità di vedute. Fa notare che al Kölliker spetta la priorità sulla descrizione del sistema canalicolare della dentina. Dimostra in modo evidente, confermato dalle ricerche di Wallkoff e recentemente da Kantorovicz (Deut. Mon. f. z., 1913) che nella prima descrizione delle fibrille della dentina il Tomes era caduto nella confusione descrivendo insieme le pareti dei canalicoli.

II. Metodi tecnici di ricerche istologiche per l'avorio.

L'A. critica i vari metodi di fissazione, decalcificazione e colorazione, e conclude col conforto di un grande numero di osservazioni che il metodo di Schaffer (fissazione in liquido di Orth, liquido di Müller con formaldeide, decalcificazione con acido nitrico diluiti, neutralizzazione con allume), dà i migliori risultati. Quanto alle colorazioni avendone sperimentato tutti i metodi proposti nella letteratura, decide che nessuno è tale da mettere in evidenza la differenziazione fra pareti dei canalicoli e fibrille della dentina.

Riguardo alle colorazioni speciali di Schmorl, l'A. per primo applicandole ai tessuti dentari ne ha perfezionato la tecnica e descritto i reperti.

III. Sulla differenziazione fra canicoli della dentina (guaine di Neumann) e il loro contenuto.

L'A. ammette di non essere mai riuscito a differenziare coi metodi di isalamento o con colorazioni, le fibrille dell'avorio dalle pareti dei canalicoli. Dimostra come spesso, più di quanto si creda, si descrivano anche in classici trattati il contenuto e contenente insieme delle guaine per sole fibrille. Queste vedute sono confermate dal Römer e in parte da Wallkof. Dall'epoca di questo studio ad oggi non vi ha che un lavoro (Fleischmann - Archiv. f. Mikoscop., Anal. 1906) che concluda in modo contrario a queste vedute dell'A. Rimane tuttavia il fatto incontestabile che su questo argomento ancora oscuro non esistono che ipotesi.

In questi giorni il Wallkof (Oester-ung. Viertel. f. Z. H. 1, 1914) ritorna sull'argomento con nuove ricerche e giustifica l'importanza della quistione su cui non è affatto definitivo lo studio. Le sue conclusioni si avvicinano a quelle del Fasoli più che ad ogni altro in quanto che dà ragione al Römer piuttosto che al Fleischmann.

IV. La natura chimica delle pareti dei canalicoli dentinali viene definita dall'A. come appartenente al gruppo della cheratina, dimostrando che non è di natura elastica.

Con questo lavoro l'A. ha ancora dato una dimostrazione che i metodi di colorazione prima in uso non potevano dare, riguardo al diretto rapporto dei prolungamenti delle cellule del cemento coi canicoli dell' avorio. Altrettanto conferma la integrità dei canalicoli nei così detti spazi interglobulari.

9. — *Sull'anatomia dei canali radicolari dei denti umani.*

All'A. spetta la concezione di questo lavoro e l'interpretazione dei fatti. La collaborazione del proprio assistente dott. Arlotta non ha contribuito che alla preparazione materiale dell'esperimento.

Con queste ricerche del tutto nuove l'A. ha risolto una questione molto dibattuta e che non potevasi rendere così evidente per mancanza di mezzi tecnici perfetti. Il metodo di Spalteholz di rendere i tessuti trasparenti come il vetro dopo aver fatto l'iniezione

del sistema canicolare ha permesso all'A. di dimostrare luminosamente:

che i canalicoli delle radici dei denti umani hanno diramazioni ed anastomosi, confermando in tal modo il problema tanto discusso e combattuto che Zuckerkandl e Preiswerch avevano con metodi tecnici più antichi messo in evidenza.

10 - 11. — *Ricerche sullo sviluppo della dentina secondaria. Saggio di studi sperimentali sulla rigenerazione interna dell'avorio e sul comportamento dei tessuti dentari nelle perdite di sostanza di natura traumatica.*

Si premette che con queste esperienze l'A. ha trovato un metodo sperimentale che ha aperto la serie a diverse ricerche sulla reazione della polpa di fronte a stimoli meccanici e chimici.

Laddove prima si era tentato di studiare la patologia di questo delicatissimo organo mettendolo a nudo ed apportandovi così irreparabili lesioni, l'A. con tentativi ripetuti per parecchi anni è giunto a trovare un metodo che senza produrre immediate lesioni anatomiche, permette lo studio del comportamento dei tessuti dentari nei diversi trattamenti. Il metodo consiste nella trapanazione accurata delle zanne del cane presso il bordo gengivale della superficie labiale; mercè l'illuminazione artificiale posteriore la trapanazione può essere portata vicinissima alla polpa senza peranco lederla minimamente. Viene così reso facile un metodo di esperimento che dapprima offriva insormontabili difficoltà. Di questo esperimento originale l'A. ne ha fatto un proprio metodo personale, e lo ha esteso più tardi ad altre ricerche sui prodotti terapeutici.

Con questa serie di studi affatto nuova per il tema l'A. acquistò la priorità sul capitolo della *dentina secondaria* sperimentale. Egli ha potuto descrivere come e per virtù di quali proliferazioni avvenga la formazione del callo dentinale. Prima dei lavori dell'A. non si conoscevano che osservazioni anatomiche isolate sui denti umani estratti nella pratica chirurgica.

Un contributo di qualche importanza porterebbero gli studi dell'A. sull'argomento qualora da una soluzione di continuo dei tessuti duri dei denti si dovesse decidere (ad es., per una perizia medico-legale) se la lesione è recente o meno. L'esame istologico potrebbe dare risposta esatta.

La prima parte di questo lavoro venne elogiata al congresso internazionale di Budapest, e di essa fu estesa una lodevole critica nel giornale *Dental Cosmos* 1909 a Filadelfia. Fu anche tradotto all'estero. (Revue trimestrelle Belge, 1909).

12. — *Sui fermenti ossidanti della polpa dentaria.*

Premesse le circostanze del N. 9 riguardo alla collaborazione, l'A. ricorda che queste ricerche sulla chimica fisiologica della polpa sono forse le prime apparse nel campo degli organi dentari. Ha potuto assodare che nella polpa dentaria esiste il fermento *catalasi*, e in piccola quantità la perossidasi, manca la riduttasi. Nel campo della interpretazione dei fenomeni che avvengono in seguito all'applicazione di sostanze chimiche (acido arsenioso) sulla polpa, il contributo dell'A. ne modifica le vedute in quanto che il meccanismo d'azione del farmaco sulle polpe trova complessi fenomeni di biochimica dapprima non supposti.

13. — *Sulla struttura istologica e sui fenomeni di riassorbimento dei denti nelle cisti dermoidi dell'avorio.*

L'A. studia i particolari anatomici dei denti trovati nei dermoidi ovarici. Descrive nuovi reperti con l'aiuto dei nuovi metodi di colorazione Schmorl dall'A. applicati alla istologia dentale. Particolare descrizione è data al riassorbimento graduale di avorio e sostituzione con vero tessuto osseo lamellare il che nelle condizioni endoorali non avviene mai. E' ancora descritta la struttura della dentina secondaria come fatto nuovo in questi organi extraorali.

14. — *Apparente carie nei denti delle cisti dermoidi.*

L'A. dimostra che la creduta carie nei denti dei dermoidi non è altro che un puro processo di riassorbimento e che la carie non può esistere fuori dell'ambiente bacterico. Questo lavoro che è in appoggio alle scoperte del celebre Miller ha dato origine ad una polemica in cui il Miller stesso ha preso parte attiva dando ragione ai reperti di Fasoli (Deut. Zahn. Wochenschrift, 1907).

15. — *Un caso di granuloma del mascellare superiore.*

Questo caso per la struttura anatomica e per i caratteri clinici rappresenta una rarità. Clinicamene era stato ammessa una forma sarcomatosa che l'esame istologico e la clinica poi non confermarono. I dati anatomo-patologici più interessanti trovati furono: osteomielite produttiva circoscritta, un piccolo osteoma di natura fibrillare non descritto nei trattati, degenerazione jalina dei vasi del midollo osseo.

16. — *Sopra un tumore osseo di origine dentale.*

L'A. illustra un raro caso di esostosi del cemento, che presenta interesse dal punto di vista anatomico per volume, forma e struttura.

17. — *Reperto istopatologico in un molare della sapienza.*

Si dimostra come rarità istologica la formazione di tessuto osseo nella polpa dentaria come esito di lenta infiammazione della polpa. Un solo caso analogo era accennato nella letteratura ma senza un preciso esame istologico dei tessuti.

18. — *Granuloma epiteliale nello spazio interradicolare - Canalicoli fistolosi nelle pareti delle radici per arrosione.*

L'A. illustra un reperto istologico piuttosto raro; mettendo in evidenza un granuloma derivante dai residui embrionali dell'organo dello smalto. Come fatto concomitante descrive la formazione di canalicoli per arrosione, il che è noto da poco tempo nell'anatomia patologica dentale e non ha che rarissimi esempi nella letteratura.

19. — *Sopra un caso di mancanza congenita di secrezione salivale e lagrimale.*

L'A. presenta uno studio clinico sopra una anomalia di rarità eccezionale di cui non ha trovato riscontro nella letteratura. Lo studio è corredato di ricerche cliniche e bacteriologiche.

20\. — *Di alcuni nuovi anestetici locali succedanei alla cocaina.*

L'A. riferisce l'esperienza della propria pratica sull'uso di nuovi anestetici e ne determina le norme tecniche per la pratica. Vi aggiunge osservazioni critiche personali sui postumi delle iniezioni di preparati soprarenali.

21\. — *Sulle indicazioni della anestesia per compressione nella cura della polpa dentaria.*

L'A., col conforto di molte osservazioni personali riferisce i vantaggi e gli svantaggi di questa cura, ne accentua i postumi (emorragie, iperemie) e determina la norma che la compressione della polpa serve piuttosto per i casi ribelli dell'estrazione dei nervi delle radici. Come risorsa terapeutica non è degna di essere diffusa a tutti i casi. Determina poi con maggior precisione e con una terapia locale più adatta le norme per ovviare agli insuccessi ed agli inconvenienti della compressione.

22\. — *Sul trattamento dei residui pulpari nella cura conservativa dei denti.*

Dalla pratica professionale trae argomento per pubblicare quelle norme terapeutiche che meglio hanno corrisposto per la estirpazione della polpa e per la medicazione dei canali delle radici. L'A. mette in rilievo alcuni momenti di terapia conservativa che ritiene poco conosciuti benchè di grande utilità.

23\. — *Sul trattamento conservativo dei denti molari a corona distrutta nei ragazzi.*

L'A. ritiene di portare un contributo alla odontoiatria conservativa per i molari dei giovanetti, biasimando la facilità con cui si estraggono i molari permanenti. Con una adatta preparazione delle cavità, propone una chiusura con amalgama di rame, che la pratica gli ha insegnato essere efficace e duratura rendendo sempre minore il numero delle demolizioni che per l'addietro erano sistematiche.

24. — *Sui nuovi cementi detti di silicati.*

L'A. dà le norme precise per l'impiego di questi preparati di terapia conservativa. Molte di queste norme provengono da personali esperimenti.

Critica poi le opinioni sfavorevoli all'uso dei nuovi preparati e ne estende l'uso a nuovi casi.

Dal momento della pubblicazione ad oggi la massima parte delle asserzioni vennero confermate dalla pratica e le pubblicazioni numerose seguite nella letteratura straniera non fanno che ripetere continuamente gli elogi fatti alle preparazioni. L'A. ne ha preconizzato l'uso universale ed ha predetto il vero; infatti oggi anche gli scettici di ieri hanno adottato la nuova terapia. Del lavoro dell'A. vi ha una favorevole critica nel grande trattato di Stomatologia Gaillard e Noguè, Parigi, 1913. — Nella letteratura italiana è questo il primo e solo lavoro che si occupi dell'argomento.

25. — *L'otturazione dei canali radicolari.*

L'A. osserva quanto di fantastico si vada ripetendo sulla terapia delle radici dei denti, e alla stregua di osservazioni anatomiche e cliniche mette in guardia sugli insuccessi dovuti a condizioni anatomiche demolendo il concetto che la ricerca di medicinali specifici possa condurre all'esito favorevole. In conclusione richiama l'attenzione dei polemizzanti su questo dibattuto argomento che si trovano appunto in disparate convinzioni perchè non tengono in prima considerazione le circostanze anatomiche ed anatomo-patologiche.

26. — *Sopra alcuni nuovi alcaloidi nella terapia odontoiatrica.*

Premesso che la collaborazione del proprio Assistente riguarda solo l'esecuzione materiale dell'esperimento, l'A. dà resoconto con ricerche cliniche e sperimentali sopra preparazioni che qualche autore ha creduto introdurre come specifici per la cura della polpa dentaria. La prima sostanza di cui dà resoconto è il cloridrato di eritrofleina, dimostrando false le asserzioni venute d'ol-

tr'alpe sui benefici effetti calmanti e sulla innocuità del preparato. Mette in guardia i sanitari sull'impiego di questo alcaloide che in clinica ed in laboratorio si è dimostrato un caustico eminente per i tessuti.

27. — *Otturazioni di porcellana (Jnlays).*

L'A. con una serie di confronti sperimentali e clinici dà le norme per le otturazioni di porcellana. Richiama l'attenzione sulla improprietà di chiamare vera porcellana le masse a bassa fusione che sono preparati di vetro, e dà dei concetti pratici e facili per costruire i blocchi da otturazione nei casi adatti. All'epoca di questo lavoro (1907) le otturazioni in porcellana erano in voga essendosi imposte le masse plastiche ai silicati soltanto più tardi.

28. — *Il primo anno di impiego dei metodi detti a cera perduta.*

Nel 1908 venne trovata in America una applicazione dell'antico metodo di Benvenuto Cellini per colare i metalli da modelli di cera. Dapprincipio questa applicazione alla protesi dentaria non trovò seguaci entusiasti. Fra i primi osservatori l'A., che fu anche il primo in Italia ad occuparsi dell'argomento, fin dall'inizio ha predetto che questi metodi avranno un grande avvenire e che troveranno universale diffusione. La profezia fu avverata al di là dell'aspettativa, poichè oggi non vi ha laboratorio di protesi moderno ed accurato che non abbia necessariamente in uso il metodo a cera perduta.

L'A. ne ha fin dall'inizio indicati i vantaggi: precisione, sicurezza, durata. Ha dato delle speciali indicazioni descrivendo minutamente il metodo per costruire blocchi, corone, apparecchi.

Nella letteratura che seguì l'anno 1909 e specialmente nell'ultimo biennio, la letteratura dentistica di tutti i paesi abbonda di lavori che trattano di questo argomento, ed i concetti dettati dall'A. fin dal 1909 vengono ripetuti continuamente in centinaia di memorie, congressi e sedute di società; da questo si può dedurre che alle previsioni hanno corrisposto i fatti. L'A. diede norme pratiche per l'esecuzione di questi lavori prima che altri le avesse indicate.

29. — *Sulla pretesa azione antisettica del tabacco.*

L'A. ha istituito una serie di precise osservazioni bacieriologiche adottando il concetto moderno che lo studio dei disinfettanti deve essere eseguito con germi resistenti e non con quelli labili in vitro, secondariamente che l'azione dell'antisettico deve essere neutralizzata al termine dell'esperimento, o per lo meno all'azione dell'antisettico si deve far seguire un lavaggio così accurato e prolungato da escludere che traccie del disinfettante stesso siano portate nel mezzo culturale.

L'A. studia l'azione del tabacco come infuso per il valore pratico che potrebbe avere nella masticazione e per coloro che tengono i sigari molto tempo a contatto con le mucose orali.

Poi studia il comportamento dei bacteri nei prodotti concentrati della combustione del tabacco, e infine l'azione diretta del fumo fatto agire intensamente e lungamente.

L'A. ha trovato che il tabacco non ha potere bactericida nè merita la fama di antisettico e profilattico per le malattie orali e per le affezioni delle prime vie aeree. Spiega la contraddizione delle sue osservazioni con quelle dei precedenti autori per il fatto che essi usarono una tecnica in voga fino a pochi anni fa e che ha indotto molti nell'errore nella valutazione del potere antisettico di molte sostanze.

L'A. ha trovato ancora che il tabacco può essere infetto ed ha isolato da esso germi sporigeni delle comuni putrefazioni.

30. — *Sulla azione antisettica dei bifluoruri e sulla applicazione di essi alla terapia odontoiatrica* (Vedi elenco).

L'A. ha studiato l'azione dell'acido fluoridrico sui denti e sul tartaro dentario in seguito alle recenti osservazioni sul fatto interessante che i preparati di acido fluoridrico rammolliscono il tartaro senza ledere i tessuti.

Ha trovato che il bifluoruro di sodio in unione a quello di ammonio corrisponde bene per la pratica quando si voglia curare la piorrea alveolare o rammollire le incrostazioni sottili di tartaro.

Si occupa dell'azione antisettica dei bifluoruri e conclude osservando che fra essi il bifluoruro di sodio merita veramente d'essere considerato un antisettico di valore, mentre il bifluoruro di ammonio non ha considerevole potere bactericida.

31. — *Sulla colorazione dei corpi di Negri nella infezione rabida.*

Propone un metodo facile e sollecito alla portata del pratico per colorare in pochi minuti i corpi di Negri. All'epoca della pubblicazione (1904) non si avevano che metodi tecnici di lunga preparazione.

32. — *Sulla pulpite cronica iperplastica (Polipo infiammatorio della polpa dentaria).*

L'A. parla delle forme produttive di pulpite cronica e descrive la sintomatologia e le note anatomiche con reperti proprî. Illustra un proprio studio istologico con un raro reperto di tessuto osteoide (cementoide) nella camera della polpa accostandosi alle recenti osservazioni che fanno derivare queste neoformazioni da tessuti esterni del dente (periodonto) confermando le vedute di coloro che non ammettono le metaplasie degli elementi propri della polpa in tessuti che in essa non sono contenuti.

8 numeri della « Rivista trimestrale di Odontoiatria » fondata e redatta dal dott. Fasoli, e contenente note originali.

N. 2, Anno II. — Devitalizzazione indolora con la medicazione asciutta.

Dà alcune norme pratiche per ottenere una buona causticazione della polpa dentaria evitando i forti dolori che accompagnano una cura eseguita senza grandi cautele.

N. 3, Anno II. — Cenni pratico-terapeutici sui preparati di H_2O_2 *in soluzione e allo stato solido.*

L'A. raccomanda l'uso dell'acqua ossigenata per la disinfezione orale e per la pulitura dentaria. Preconizza l'impiego dei perossidi, perossido di Magnesio, come dentifricio per il potere che hanno di scomporsi mettendo in libertà acqua ossigenata.

Nel N. 4, anno I, si ha un articolo originale del dott. Fasoli *sulla disinfezione in odontoiatria.* L'A. dà le norme pratiche per la disinfezione delle mani, della bocca, degli strumenti, della

biancheria, del cotone e materiale di medicazione. Propone il metodo più adatto alla pratica per disinfettare i bicchieri, le impronte di protesi, e gli apparecchi di protesi.

Nel N. 1, dell'anno 2°, pubblica un articolo: A. L'impiego dello jodo nel trattamento della polpa dentaria e delle radici, illustrando l'efficace potere terapeutico della medicazione iodica intensa la quale riassume vari vantaggi: potere antisettico, potere risolvente, diffusibilità, non irrita e si lascia applicare con facilità nelle radici. B. Trattamento dell'alveolo dopo le estrazioni dentarie; dà alcuni precetti per la terapia delle emorragie e del dolore postoperatorio indicando l'uso del cloralio idrato e della ferropirina.